

Entra la 3i alla vigilia dello sbarco in Francia

# A eDreams 30 miliardi per finanziare le crescita

**MILANO** ■ Si è chiuso con una raccolta di 16 milioni di euro (oltre 30 miliardi di lire) il secondo round di finanziamenti per eDreams, che ha sancito l'ingresso di 3i Group accanto alle altre società di venture capital già presenti nel capitale del sito di viaggi online. Con i nuovi mezzi freschi raccolti, il tour operator virtuale si prepara a consolidare la propria presenza sui mercati esistenti e a sbarcare in forze in Francia, dove il debutto è ormai prossimo.

La seconda tranche porta così eDreams a raggiungere un finanziamento complessivo di circa 80 miliardi, compresi i capitali raccolti nel primo round lo scorso dicembre, cui avevano partecipato altri protagonisti europei del venture capital, tra cui Apax Partners, Atlas Venture, Doll Capital Management, Net Partners e Bsch. «Es-

sero riusciti a coinvolgere questi investitori — commenta Francesco Signoretti, amministratore delegato di eDreams Italy — dimostra che il lavoro fatto finora è positivo come testimoniano risultati superiori alle attese e che il nostro è un modello di e-commerce che può funzionare».

Il primo anno di attività si dovrebbe chiudere con vendite attorno ai 12 milioni di euro (cui bisogna aggiungere un 10% circa di ricavi pubblicitari diretti), dei quali 4 solo in Italia nella stagione estiva: l'obiettivo è di ricavi più che raddoppiati l'anno prossimo, mentre il *break-even* è previsto nell'arco di tre anni.

Con 500mila utenti registrati, di cui circa la metà in Italia, eDreams si posiziona come leader nei viaggi online sia in Italia che in Spagna, i due mercati in cui l'azienda, che ha il suo

quartier generale a Barcellona, ha fatto il suo debutto nella prima parte dell'anno. A giugno è partita anche la Gran Bretagna. Ora si prepara lo sbarco in Francia, mentre per il momento la Germania non figura nei piani di espansione, «anche se non è esclusa la finalizzazione di opportunità specifiche con partner legati a singoli mercati», afferma Signoretti, che non esclude ipotesi anche al di fuori dell'Europa. Le linee di espansione rimangono comunque legate ai quattro principali mercati europei, attraverso un allargamento dei servizi offerti (è già partito un servizio di prenotazione di alberghi) e un affinamento dei canali di vendita, con la possibilità di aprire punti vendita fissi "leggeri" di appoggio al sito. Non figura invece tra i progetti di breve periodo la quotazione in Borsa.

**P.SOL**